



# LA VOCE DELL'APPACUVI



ANNO 6, NUMERO 20 - MARZO 2009

Foglio informativo dell'Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale Valle Intelvi

Direttore responsabile Ernesto Palmieri; Direttore editoriale Livio Trivella.

Hanno collaborato a questo numero:

Daniela Giunco (D.G.), Mario Delucchi (M.D..)

Segreteria di Redazione: Valentina Mattazzi

## AVVISO CHIUSURA ANNUALE

Si comunica a tutti i soci e interessati che la chiusura annuale degli Uffici di Segreteria di APPACUVI sarà dal 1° marzo al 31 marzo. Resteranno attive e controllate la Segreteria Telefonica e la Posta elettronica. Per urgenze potranno essere contattati; il Presidente Ernesto Palmieri, il Tesoriere Livio Trivella, il Consigliere Lorenzo Schiavetti.

## MESSAGGI ED APPROFONDIMENTI

### Le tre Età

Si va sempre più diffondendo ed irrobustendo, anche nel nostro territorio, la presenza delle cosiddette "Università delle tre Età". Se ne contano una a Porlezza ed una a Lanzo Intelvi. I programmi d'insegnamento sono assai nutriti e vanno dai corsi di lingue a quelli di ricamo, da quelli di fisica a quelli di storia dell'arte, da quelli di architettura a quelli di letteratura. E si aggiungano le visite guidate, in omaggio ad una didattica del concreto di cui la nostra scuola "ufficiale" potrebbe e dovrebbe molto più giovare di quanto non sia abituata a fare. Vi tengo, due o tre volte all'anno, conferenze sui nostri monumenti e sui nostri artisti e trovo sempre un uditorio numeroso e straordinariamente interessato ed attento. Sono, in netta prevalenza, pensionati che, naturalmente favoriti dal disporre di tempo libero, possono partecipare nelle ore del pomeriggio, ma non manca anche qualche giovane che riesce ad infilare l'ora nei suoi turni di lavoro e di studio. Tra loro, alcuni si sa o si nota, sono persone di una certa cultura, ma la più parte è gente che, ai suoi tempi, "non ha potuto studiare". Questo è commovente perché in loro vedi tutto intero il desiderio di recupero di un arricchimento personale che i tempi e le condizioni economiche hanno loro negato. Aspirano a rifocillarsi di cultura per estinguere una fame lontana che ha segnato loro la vita. E ora, finalmente, possono appagare quel loro bisogno. Nessun alunno è meglio di loro e, nell'incontro tra bisogno e risposta al bisogno stesso, nessun maestro può desiderare allievi migliori. E, infatti, non è raro sentire da docenti ancora attivi che vi tengono lezioni, che qui il loro insegnamento dà vere e grandi soddisfazioni molto più che nelle aule scolastiche. Specie, i docenti che non dispongono di una cattedra altrove, trovano l'occasione di comunicare i frutti delle loro personali ricerche. Ricerche condotte per pura passione di conoscere e apprendere, senza risparmio di tempo e di energie, non per compiacere una moda o un barone universitario o un datore di lavoro, ma per puro amore di scienza e di verità. E questi frutti hanno l'onestà e la fragranza dell'entusiasmo che li ha accompagnati. Penso che un anziano che frequenta i corsi in queste "università" sia, poi, uno straordinario esempio per chi gli sta vicino. Per i suoi figli che gli impegni lavo-



Sommario:

Messaggi ed Approfondimenti	1-2
Cronache	2-3
Programmi	3-5
Novità Culturali	5-8

rativi assorbono e, amo pensare, età che, in prima battuta, può ap-  
soprattutto per i nipotini che ve- parire un poco enfatico, in realtà  
dono i nonni "andare a scuola" assume, in questo senso, un suo  
proprio come tocca di fare a loro. preciso fondamento. Si spande, da  
Assorbono dunque un'idea di queste "università" un buon pro-  
scuola che non finisce mai nella fumo di cultura e di vita, si spar-  
vita, di una scuola non imposta gono semi preziosi, si alimentano  
ma voluta, cercata e amata. Ne fuochi sacri e valori. E così l'espe-  
consegue che il riferimento alle tre rienza, tra l'altro assolutamente

poco impegnativa sotto il profilo  
delle risorse finanziarie richieste, si  
rivela interessante ed importante  
non solo per i suoi portati squisi-  
tamente culturali, ma anche per  
quelli sociali.

Il Presidente

*Ernesto Palmieri*

## Il ruolo dell'impresa a sostegno della qualità degli interventi di re- stauro

Edilizia intelvese. Linee guida per o inadeguati, vista limitata, assenza  
la corretta valutazione per l'acqui- o limitatezza di area verde al servi-  
sto e gestione del patrimonio edili- zio. E' vero però che esse presen-  
zio. Uno dei Corsi proposti dalla tano anche notevolissime qualità:  
UNI TRE di Lanzo nel presente murature possenti, che formano  
anno accademico pare particolar- un notevole accumulo di calore  
mente utile. La Valle Intelvi offre d'inverno e di frescura estiva; loca-  
un imponente numero di nuove li generalmente ampi, che permet-  
costruzioni; la domanda però cala tonano l'inserimento di locali di ser-  
in modo preoccupante ed è natu- vizio; soprattutto aspettativa di  
rale che si imponga al progettista durata ed efficienza dell'abitazione  
ed al costruttore di essere il più ben più lunga di quella delle legge-  
possibile competitivi: molte volte re costruzioni moderne. Già ora  
ciò va a scapito della qualità del sono ben visibili nelle nuove co-  
costruito. Contemporaneamente struzioni, a breve tempo dalla edi-  
una cattiva informazione fa valuta- ficazione, fenomeni, anche gravi,  
re negativamente la possibilità di di degrado. Di qui l'utilità della  
acquistare case nei Centri Storici, diffusione di informazioni sulle  
molte delle quali sono offerte ma buone tecniche di gestione del pa-  
restano invendute. E' vero che trimonio edilizio. A ciò si accom-  
queste ultime presentano delle ca- pagna il preoccupante stato  
ratteristiche poco ambite dal pro- di abbandono di antiche case nei  
prietario moderno: servizi assenti Centri storici ed il constatato de-

plorevole scarso livello di cono-  
scenze sulle tecniche per il loro  
buon restauro. Senza pretesa di  
offrire esaurienti notazioni tecni-  
che, scopo delle tre conversazioni  
è di mettere in evidenza l'import-  
tanza di un accurato controllo del-  
le qualità dei materiali e delle tecni-  
che di costruzione degli edifici da  
acquistare, della conoscenza dei  
concetti di manutenzione e restau-  
ro; di informazione sulle elementa-  
ri regole di comportamento per  
mantenere l'efficienza dei supporti  
e dei sistemi di protezione, ritar-  
dando il più a lungo possibile i na-  
turali ed inevitabili effetti del de-  
grado della materia.

Il Direttore Editoriale

*Livio Trivella*

## CRONACHE

Atti del Convegno: **QUALE FUTURO PER LA NOSTRA VALLE? Agri-  
cultura—Zootecnia—Salute—Ambiente—Turismo. Un equilibrio possi-  
bile - Castel Campo—Fiavè 7 giugno 2008**

Il caso di Fiavè (altipiano a 700 m nel Trentino occidentale) è emblematico e interessa numerose realtà alpine dove l'agricoltura ha intrapreso percorsi imitativi dei modelli specializzati ed estensivi della pianura, incompatibili con le esigenze di integrazione tra agricoltura, turismo, ambiente e salute. Il progetto di mega impianto a biogas per "risolvere" il problema dei liquami zootecnici è stato accantonato, ma resta l'impatto della monocoltura del mais ceroso e il problema di un maxi-caseificio con 50 milioni di debiti con prodotto di punta la mozzarella a prezzi bassi. Il tutto mentre vi sarebbero grandi risorse per il turismo, se integrato con un'agricoltura di qualità e diversificata. Il dibattito iniziato lo scorso anno a Fiavè proseguirà con un nuovo convegno (la prossima primavera) in cui verranno presentate le linee per la transizione ad un nuovo modello di agricoltura veramente alpina improntata ai principi di un nuovo ruralismo.

## Borse di studio XIII edizione

---

Sulla base dei meriti conseguiti nell'anno scolastico 2007-2008 da studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e di tutte le classi delle scuole secondarie di secondo grado, esaminati insindacabilmente da apposita Commissione di Valutazione, verranno attribuiti 22 borse di studio, 5 premi speciali e bonus. I moduli di partecipazione sono presso i Comuni, la Comunità Montana Lario Intelvese, l'ISC "Magistri Intelvesi" e la Segreteria A.GE.Val d'Intelvi a Schignano. Il termine di consegna delle domande è fissato per il 14/03 alle ore 12,00. La cerimonia di conferimento avverrà il 19/04 alle 15,30 presso la Sala Consiliare della Comunità Montana Lario Intelvese a San Fedele Intelvi. Consegnerà le borse di Studio il prof. Adalberto Piazzoli (docente di fisica nucleare all' Università di Pavia).

## Visita studio a Parma. Un capolavoro intelvese si affianca a quello di Benedetto Antelami (L.T.)

---

Il Battistero Antelamico di Parma raggiunge un ineguagliabile vertice di fede e di arte: forse la più grande espressione di un intelvese. Da qualche tempo un altro capolavoro di un nostro con valligiano gli si è affiancato: l'altare in stucco e marmo scagliola della Cappella della Beata Vergine di Costantinopoli, nella Chiesa di S. Vitale. Opera dei lainesi Leonardo e Domenico Reti (o Retti) esso si affianca degnamente alle opere del Barberini nel palazzo della Prefettura della stessa Parma, del Carloni, del Corbellini: una ghirlanda di opere che marcano con il genio intelvese tutta l'Europa. I Soci Appacuvi hanno avuto modo di ammirare questi capolavori in occasione della recente visita Studio accompagnati e guidati dal prof. Giovanni Andreotti, accolti cortesemente dall' ing. Ghillani a S. Vitale e dal Sig. Attilio Ubaldi in Prefettura. D'obbligo naturalmente la visita alla mostra del Correggio ed una seppur rapida visita al centro storico di Parma.

# PROGRAMMI

## Proposte

---

- Il 06/03 L'Unitre di Porlezza presso l'aula Magna delle scuole medie alle ore 20,30 propone: "Sogno nella realtà" relatore arch. Mario Botta
- L'Unitre di Lanzo propone:  
07/03 e 21/03 ore 14,30 lezioni "Storia del territorio" a cura di Marco Lazzati  
28/03 ore 9,30 lezione "Fisica" a cura di Prof. Adalberto Piazzoli
- L'università Popolare di Como in Via Volta 83 alle ore 15,30 propone:  
17/03 Paola Viviani Schlein – "L'attuale ordinamento dell'Unione Europea"  
24/03 Licia Badesi – "Prima dell'Unione Europea in Italia"  
31/03 Pia Locatelli, Luca Nichelini con Simone Casiraghi – " L'Europa nella bufera"
- 31/03 ore 21,00 nella Biblioteca Comunale di Como (piazzetta Venosto Lucati 1) :Presentazione del volume 188 della Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como e conferenza di Alberto Pozzi "Incisioni rupestri e sacralità preistorica nel comasco: nuovi ritrovamenti" con proiezione di diapositive.

## Un ciclo di film con dibattito

---

L'Associazione PariComo in collaborazione con il Comune di San Fedele Intelvi, l'Assessorato Politiche Giovanili, la Parrocchia, la Pro loco, la Comunità Lario Intelvese e con il sostegno del Consiglio d'Istituto dell' I.C. nell'ambito del progetto "Comunicare per crescere" organizza un ciclo di film dibattito rivolto alle famiglie per aiutarle e sostenerle nei loro compiti sociali e educativi:

17 febbraio "Mai più come prima" di Giacomo Campiotti

10 marzo " 28 giorni" di Betty Thomas

24 marzo " Piovono mucche" di Luca Vendruscolo

17 aprile " Quando sei nato non puoi più nasconderti" di Marco Tullia Giordana

22 maggio "Pranzo di ferragosto" di Gianni di Gregorio

5 giugno " Il vangelo secondo precario" di Stefano Obino

## Anticipazioni

---

- 17-19 Aprile: Viaggio studio a Pontida - San Paolo D'Argon – Brescia – Valsabbia

### Venerdì 17.4.09

Pontida: breve visita all'Abbazia con una delle rare Pale d'Altare dipinte da Giulio Quaglio.  
San Paolo d'Argon: all'inizio della Val Cavallina - visita alla chiesa, la cui volta è completamente affrescata da Giulio Quaglio.

Brescia: incontro con le guide dell'Università di Brescia, ricevimento dal Presidente del Consiglio Comunale. Visite in città: salone di Palazzo Bettoni, Palazzo Martinengo Palatini, e al complesso di S.Francesco.

### Sabato 18.4.09

Visite alle chiese della Val Sabbia, opere di architetti comacini del XVII-XVIII sec., con opere di Domenico Quaglio, figlio di Giulio, ed ottimi lavori di intaglio ligneo della famiglia locale dei Boscaini, discendenti dai boscaioli medioevali.

### Domenica 19.4.09

Visita al Duomo vecchio di Brescia al complesso di S.Clemente e all' ex Monastero di S.Giulia

*Programmi dettagliati e costi possono essere richiesti in segreteria.*

- dal 10 al 16 giugno : Sardegna - Convegno e viaggio studio

Il Convegno vuole essere un nuovo approccio alla storia dei Magistri Intelvesi, dal punto di vista tecnologico, artistico, sociologico, economico. Questo primo incontro presenta relazioni sulle nuove acquisizioni di opere di intelvesi (e ticinesi ) in Sardegna e in Europa.

E' patrocinato da: Unesco -Comune di Cagliari – Regione Sardegna –Regione Lombardia – Provincia di Como. Ecco il programma di massima:

10 Giugno Arrivo dei Convegnisti all'aeroporto di Cagliari – Elmas da Milano. Visita città: il Castello – l'Anfiteatro Romano.

11 Giugno Convegno Internazionale:

I Maestri Intelvesi e Ticinesi in Europa e Sardegna – Nuove Acquisizioni

Mattino: Cerimonia d'apertura con la presenza del Sindaco di Cagliari Prof. Emilio Floris, dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, Cultura e Spettacolo Prof. Giorgio Pellegrini, del Magnifico Rettore dell'Università di Cagliari.

Relazioni di studiosi specifici dell'arte intelvese

Pomeriggio: Visita della Cattedrale e della Chiesa di San Michele.

12 Giugno – mattino: Visita delle Chiese di Sant'Antonio Abate, di San Francesco da Paola e di Santa Eulalia.

13 Giugno Barumini: Incontro con le Autorità locali.

Visita Nuraghe *Su Nuraxi* (Patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO) di casa Zappata (con annesso nuraghe 'e cresia) dell'epoca della dominazione spagnola ed alla chiesa parrocchiale dell'Immacolata (XVI sec).

Gerghi: visita alla Parrocchiale di S. Vito con Oratorio (dipinti sacri del XVI sec)

Isili: Incontro con le Autorità e Artisti locali (Sindaco, Assessori, Pro loco, Gruppo Folk, Associazione Sardegna Corsica, Maestri del Rame e dell'Oro).

14 Giugno Fonni: Incontro con le Autorità locali e Visita al Santuario dei Santi Martiri ed altri luoghi caratteristici.

15 Giugno Alghero: Incontro con le Autorità locali e Visita al Santuario dei Santi.

16 Giugno -partenze per Milano da Alghero – Fertilia.

## NOVITA' CULTURALI

Da di che nozze, tribunali ed are... (usi e costumi di nozze nel comasco nel secolo XIX) (D.G.)



" Dal di che nozze, tribunali ed are..." cantava il Foscolo nel carme *De i sepolcri*...L'istituzione del matrimonio ha segnato la crescita morale e civile della intera umanità. Presso tutte le culture il momento magico in cui un uomo ed una donna decidono di percorrere insieme i passi della vita è stato sottolineato e valorizzato mediante riti e cerimonie diverse, ma attraversate dallo stesso intenso pathos e dalla voglia di fare festa. Nella civiltà contadina popolare il matrimonio è un momento di grande importanza. Viene coinvolta non solo la vita dei singoli, ma anche quella dell'intera comunità: perciò esso implica una serie di atti cerimoniali con precisi valori sociali e giuridici. Un'inchiesta dei primi dell'Ottocento (1811) riguardo alle diverse costumanze ed anche ai pregiudizi e superstizioni che si mantengono nelle campagne in occasione di nascite, di nozze di morti, di tumulazioni condotta, su richiesta del Direttore Generale della Pubblica Istruzione, dai professori di Lettere dei Licei del Regno italico porta alla luce i particolari costumi in uso nel coma-

comasco. Vi si legge: " Sogliono i contadini passare le sere d'inverno insieme colle donne nelle stalle dove hanno origine per lo più gli amori. I giovani però non palesano ad alcuno chi sia quella che essi amano, se non che nel giorno di Santa Brigida danno a ciascuna una conocchia, distinguendo quella dell'amata con quindici nastri di vario colore. Questa è la maniera con cui l'amante si scopre e se la giovane accetta quel dono ciò vale non meno di una vera promessa di nozze e grave scandalo sarebbe colui che regalata o ricevuta una tale conocchia mancasse di fede...Nelle terre del lago di Como lo sposo si reca all'incontro con tutta una brigata di amici. La sposa deve nascondersi e tocca alla madre dello sposo il cercarla, oppure alla più vicina parente. In altri paesi è costume unire i rami di due piante fra cui deve passare la sposa, formando così quasi un arco trionfale. Se ella fu sempre saggia e costumata, i rami s'adornano a gara di fiori e di frutta; se no di scope, vili erbaggi e cose simili". Quanto all'abito della sposa, la modestia e la povertà non consentiva certo a quei tempi il lusso dei giorni nostri: interessante a questo proposito è l'abito rimasto in uso a Schignano fino agli anni dell' immediato dopoguerra. La sposa è interamente vestita di nero, dalla testa ai piedi, come si vede in una foto dell'epoca. Il passaggio dallo stato di celibato a quello matrimoniale è sottolineato da atti simbolici come il taglio di un tronco posto di traverso sul cammino degli sposi. E poi c'è il momento culminante della festa, il pranzo di nozze: "...ordinariamente si dà dalla famiglia dello sposo, non dando quella della sposa che paste e dolci, vino e liquori a tutte le persone che si presentano in casa per levare la sposa e condurla alla chiesa. Notasi che in quasi tutte le terre vuole l'usanza che mentre nel tempo del pranzo tutto spira allegria, li sposi stiano taciturni e dimostrino un contegno assai modesto, magari mangiando dallo stesso piattello... ". E per finire, particolare un po' inquietante, ma legato a quelle forme di arcane superstizione in auge presso il mondo contadino: " Alcuni dicono che primo fra gli sposi dovrà morire colui che spento avrà dinanzi all'altro il cero che tengono in mano davanti all'altare, compiendo le solite cerimonie del matrimonio". Sono solo questi piccoli stralci di vita contadina dell'Ottocento che l'inchiesta napoleonica del 1811 ha portato alla luce ed alla nostra conoscenza; mancano purtroppo nel nostro caso i riferimenti iconografici che avrebbero potuto dare completezza visiva alle informazioni ed affascinare gli sguardi di noi lettori del secolo XXI, ma per quelli è lecito fantasticare.

## Editoria

---

Magistri Comacini -. Renzo Dionigi – Claudia Storti – ed. Cardano – 2007- pag. 448

---

Il sottotitolo "*Storie, antistorie, misteri e leggende 1723-1962*" non dà compiuta spiegazione del testo. In effetti, oltre a prefazione e conclusione di alto interesse scientifico, trattasi di un'antologia di schede illustrative delle trattazioni sui "Magistri comacini" di numerosissimi autori (per la precisione 64) da Antonio Ludovico Muratori (1723) a Carlo Cordiè (1962), attraverso tutti i più autorevoli studiosi italiani e stranieri. Tra gli altri Hope, Stiglitz, Cesare Cantù, Merzario, Solmi, Cadafalch, Porter, Goldanich, Capina d' Arzago, Arslan, Gilardoni, Maria Clotilde Magni, Bagnetti. Qual è la loro origine? Quale quella della loro denominazione? Dove sono stati presenti? Chi e quando sono stati riconosciuti con quella denominazione? La premessa sintetizza le varie origini e presenta le numerose testimonianze edilizie. La conclusione avanza ipotesi, ma senza alcuna definitiva presa di posizione, soprattutto intorno alla questione della denominazione. Un volume comunque prezioso dello studioso delle nostre tradizioni e utilissimo per gli ampi elenchi di enciclopedie, libri, fonti riferite ai Magistri Comacini.

## Istruzione

---

SUPSI Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana – Canobbio

---

Nell'ambito della Formazione Continua sono attivi i Corsi su Tecniche di doratura e Graffiti.

Notizie dettagliate Supsi, Dacd, Trescano, Cp 105 CH-6952 Canobbio.

## Unitre di Lanzo Anno Accademico 2008-2009

---

Ecco i Corsi dell'Anno Accademico:

- 1) MEDICINA - Docente Emanuele Franchi
- 2) PSICOLOGIA e PSICANALISI - Docente Enrico Molteni
- 3) IL PATRIMONIO EDILIZIO INTELVESE - Docente Livio Trivella
- 4) GIOCO DEGLI SCACCHI - Docente Gino Spazzi
- 5) INFORMATICA - Docente Emilio Bomometti
- 6) STORIA DEL TERRITORIO - Docente Marco Lazzati
- 7) ECONOMIA POLITICA - Docente Simona Convenga
- 8) LETTERATURA LARIANA - Docente Ornella Sironi
- 9) FARMACOLOGIA - Docente Rossella Colombini
- 10) FISICA - Docente Adalberto Piazzoli
- 11) STORIA DELL'ARTE - Docente Emilio Maroni
- 12) ASTRONOMIA - Docente Riccardo Robitschek
- 13) STORIA DEL TEATRO - Docenti Luciano Tacchia, Annamaria Indinimeo
- 14) BIOLOGIA - Docente Simona Palumbo
- 15) STORIA DELL'ARCHITETTURA - Docente Daniela Giunco
- 16) DIRITTO - Docente Stefano Fermi

### Ricerche

---

Quasi per divertimento elenchiamo qualcuno delle centinaia di operatori d'arte della Valle Intelvi:

I Magistri: Benedetto Anelami; Lorenzo degli Spazzi; Andrea Bregno; Ercole Ferrata; G.B.Barberini; Carlo e Diego Carloni; Giulio Quaglio.

I Maestrali: innumerevoli!

I Maestri del 2000: Gaudi, Gandola, Inganni, Conti, Cavadini, Cavalocchi, Cetti Nicola, Scampini, Elsa D'Amore

### Una formella misteriosa nella chiesa di Lanzo d'Intelvi (M.D.)

---

Alcuni anni fa, nel corso di alcuni approfondimenti sulla storia del villaggio di Arogno, mi imbattei in un memoriale di un certo Massimo Cometta, artista e artigiano arognese vissuto dal 1810 al 1900. Quella dei Cometta di Arogno è una famiglia che vanta personaggi di rilievo, attivi in Boemia soprattutto nel XVII secolo come muratori, stuccatori, architetti e capomastri. Basti citare a mo' di esempio Giovanni Bartolomeo Cometa (1620-1687), autore di stucchi nel santuario di Loreto di Praga e Domenico Cometa, che prese parte alla costruzione del castello di Wittingau (1605). Nel memoriale di Massimo Cometta, si accennava a lavori da lui eseguiti nella chiesa di Lanzo d'Intelvi. Ri-propongo, qui di seguito, la cronaca delle peripezie vissute in quell'occasione, trascritta con qualche emendamento e pubblicata nel mio libro "L'ultimo maestrán di Arogno" (Fontana Edizioni, Lugano-Pregassona, 2006). *" Nei primi mesi del 1834 ottenni l'incarico di eseguire degli stucchi nella chiesa di Lanzo per conto di un impresario di Schignano. Il compenso fu stabilito in cinquecento lire austriache da versarmi ad opera finita e la supervisione del lavoro venne affidata a un ingegnere di nome Della Torre. Sia i miei obblighi che quelli del committente furono iscritti in un regolare contratto. A Lanzo presi alloggio da un certo Battistino Piazzoli che già conoscevo e in pochi giorni procurai il materiale necessario, preparai il cantiere e iniziai a lavorare. Dopo alcune settimane il lavoro era terminato. L'ingegnere Della Torre fece l'ultimo controllo e si complimentò con me per la buona esecuzione. Il parroco ebbe parole di approvazione e anche altre persone con compiti di responsabilità nell'ambito della Parrocchia si dissero soddi-*

*sfatte. Il mio compito era finito e volevo tornarmene a casa al più presto. Andai quindi in cerca dell'impresario per riscuotere la somma pattuita, ma a Schignano di lui non c'era più traccia. Nessuno seppe dirmi se si fosse trasferito altrove, se fosse fuggito per qualche conto in sospeso con la giustizia o emigrato in terre lontane. Nulla. Scomparso. Mi ritrovavo nuovamente senza un soldo, abbindolato per l'ennesima volta da gente disonesta. Non c'era più niente che mi trattenesse a Lanzo e quindi me ne tornai ad Arogno, dopo aver rilasciato a Battistino Piazzoli una procura affinché seguisse per conto mio la causa, affidata all'avvocato Molinari, suo cognato. Non ebbi mai modo di sapere se quell'imbroglione truffatore fosse stato rintracciato o meno. Ciò che so per certo è che non ricevetti mai il becco di un quattrino per il lavoro svolto. Per fortuna il Piazzoli, forse mosso a compassione per la mia disavventura, mi condonò le spese di alloggio e così potei almeno tornarmene a casa senza debiti".* Purtroppo negli archivi parrocchiali di Lanzo, spulciati con l'aiuto di Livio Trivella, non trovai traccia di questa commissione, perciò mi dovetti accontentare di fotografare gli stucchi all'interno della chiesa, nella speranza di cogliere qualche segno rivelatore. Successivamente ripassai al computer ogni immagine e, grazie a continui ingrandimenti, scoprii fra gli stucchi della volta del coro un'interessante formella, in cui si leggeva chiaramente la data del 1834. La data coincideva con le note manoscritte del Cometta, ma la decifrazione delle parole che l'accompagnavano risultava alquanto difficoltosa. Fu grazie alla collaborazione della paleografa Mirta Cereghetti di Rovio che tali parole, opportunamente completate e interpretate, acquistarono significato. Esse indicano che l'autore degli stucchi fu un certo Aciarus, di cui però non ho altre notizie. È possibile tuttavia che ai lavori abbia partecipato anche il Cometta, dato che lo stuccatore di Arogno afferma di aver lavorato nello stesso anno nella chiesa di Lanzo. Chissà! Forse ulteriori ricerche sugli stupendi monumenti religiosi della Val d'Intelvi potrebbero rivelarci qualcosa di più su questo misterioso Aciarus. La scritta nella formella: a) Ciò che si può leggere: FAC MIR OPRA / VULNUS MICH NUL OM FECI / ACIARUS FUIT PIKI CUI EST / 1834 b) Scritta completata: FAC MIRA OPRA / VULNUS MIHI NULLUS HOMO FECIT / ACIARUS FUIT PICTOR CUI EST / 1834 c) Interpretazione: FAI OPERE BELLE / NESSUN UOMO MI FERÌ / ACCIARO FU IL

## Segnalazioni

Apprendiamo con tristezza della scomparsa della Prof. Maria Luisa Gatti Perer, fondatrice e Direttrice dal 1967 di ISAL, nostro Socio corrispondente e animatrice della Rivista di Storia dell'Arte Lombarda. All'insigne studiosa si devono innumerevoli approfondimenti anche sull'arte comacina ed intelvese. Particolarmente importante il volume dedicato al Repertorio dei Magistri Intelvesi. Succede alla studiosa come guida dell'Isal la Prof. Maria Antonietta Crippa

## Errata corrige

Sul n° 19 de La Voce è stata annunciata l'uscita de *La Valle Intelvi, quaderno n° 13 (2008)*. Si tratta di un errore: il numero uscito (e con grave ritardo) è il 12 (2007). Il comitato s'impegna a uscire col n° 13 entro il mese di agosto.

# APPACUVI

Associazione per la Protezione del  
Patrimonio  
Artistico e Culturale Valle Intelvi

Via Mons. Ulderico Belli, 1  
22028 San Fedele Intelvi. (CO)  
Telefono e fax 031/831217  
email : [appacuvi@alice.it](mailto:appacuvi@alice.it)  
Sito: [www.appacuvi.org](http://www.appacuvi.org)  
c/c n° 19118223

